

## Persefone e il ciclo delle stagioni

Una madre e una figlia, appartenenti alla razza degli dei di Grecia. Ebbene gli Dei della Grecia antica, assomigliavano in tutto e per tutto agli umani: passioni, intrighi, vendette, offese, sentimenti. Unica differenza: l'immortalità. Pensate che tristezza non invecchiare mai, la giovinezza eterna, una vera condanna! Ma le relazioni, i legami, quelli sacri, guai! Una madre separata a forza dalla figlia, scatena un putiferio, non si dà pace, vero? Figuratevi una madre Dea! Un triplo putiferio, altro che pace, il finimondo! La madre della nostra storia, Demetra, era la dea dei raccolti, dell'agricoltura, la figlia detta Core, bellissima, si chiamava Persefone. Il padre Zeus l'aveva promessa in sposa, all'insaputa della madre, al dio Ade, bruttissimo, e padrone degli Inferi, cioè dell'Aldilà, cioè del regno delle ombre, del regno dei morti insomma! Certo, l'avesse saputo, Demetra, la madre, non avrebbe mai permesso quelle nozze luttuose! Per questo motivo Ade, con la complicità di Zeus e di un bellissimo fiore di narciso, rapisce la ragazza e se la porta sottoterra. Demetra, saputa la verità, abbandona Zeus, si separa insomma, proprio come succede oggi, e abbandona pure l'Olimpo, il divino monte, casa degli Dei immortali, e corre, corre, percorre la terra in lungo e in largo per vivere con gli umani mortali, con la speranza di diventare anche lei mortale e poter, così, dopo la morte, ricongiungersi alla figlia persa nell'Aldilà. Ma l'immortalità è una vera condanna! Demetra dea è e dea resta! E allora a mali estremi, estremi rimedi... «Sono la Dea del raccolto, dell'agricoltura? - si dice - Bene, una tremenda carestia, la siccità e quant'altro colpirà la terra, gli uomini moriranno di fame, e non avranno più nulla da sacrificare agli Dei, né bestie, né raccolti, che sono il nutrimento degli Dei, e così tutti gli Dei dell'Olimpo, patiranno come patisco io! Unica via d'uscita che io possa rivedere mia figlia Persefone! Subito Persefone che sembra avessero dato origine al ciclo delle stagioni!!!» tuonò Demetra. A Zeus non restò alternativa e nemmeno ad Ade, che si convinse a lasciar tornare sulla terra la bella Persefone, solo, però, dopo averle fatto gustare il chicco di melograno... Era furbo Ade, perché quel chicco gustato insieme era una specie di sortilegio, una promessa rubata, affinché lei tornasse periodicamente da lui. Da allora Persefone ogni anno, per due terzi dell'anno, torna sulla terra e la terra si riempie di fiori, di frutti, di nuovi semi che, dopo la semina, per l'altro terzo dell'anno, se ne stanno sottoterra, nel gelo dell'inverno, proprio come Persefone che, in quei mesi freddi, se ne torna laggiù dal marito, per riscaldarsi un po' tra le sue braccia, nel gelo dell'inverno, in attesa di donarci, col suo ritorno in terra, ogni anno, una nuova primavera...

